

## Corridoio tirrenico, la Maremma lo vuole. Se ne prenda atto!

Ormai se ne parla da oltre trent'anni senza esserne venuti ancora a capo. Certo è che il tema del Corridoio tirrenico, ovvero l'asse autostradale da Livorno a Civitavecchia, ha un po' stancato. Ed ogni qualvolta si fanno dei passi in avanti, subito dopo c'è qualcuno che reagisce e cerca di farne fare altri indietro.

Ce ne occupiamo in questo numero, perché dopo l'approvazione definitiva del progetto al CIPE nel dicembre scorso, il 12 marzo si è tenuto a Grosseto presso la sede dell'Ance un convegno, con il quale in pompa magna l'infrastruttura è stata data per certa, con tanto di presentazione del tracciato – parliamo dell'Autostrada A12 Livorno-Civitavecchia, tratta da Cecina (Rosignano Marittimo) a Civitavecchia – e calendarizzazione dei lavori, che dovrebbero iniziare – come annunciato dallo stesso ministro per le Infrastrutture Altero Matteoli, presente all'incontro in compagnia di qualificati relatori (al tema abbiamo dedicato l'apertura di questo mese nelle quattro pagine che seguono) – già da quest'anno, per concludersi definitivamente nel 2016.

Tutto risolto allora? Finalmente la Maremma potrà dotarsi di un tracciato a tipologia autostradale? Neanche per sogno. I comitati ambientalisti, guidati da certi VIP che hanno casa nella zona di Capalbio, pretendendo di parlare a nome dell'universo mondo maremmano, hanno già promesso battaglia annunciando un mega ricorso al TAR del Lazio, che potrebbe far dilatare ulteriormente i tempi. Come se quelli fin qui maturati non fossero già sufficienti.

E intanto sulla vecchia Aurelia si continua a morire e si preferisce tenere la testa sotto la sabbia o guardare da un'altra parte, invece di convincersi che ormai, dopo tante chiacchiere, è giunto il momento di passare all'azione e di realizzare finalmente l'opera.

Chi è contrario parla di scempi, di devastazione ambientale, di colate di cemento e asfalto, che sommergerebbero la Maremma portandola alla distruzione e alla catastrofe. Suvvia, un po' di contegno, non è con l'allarmismo – o peggio con gare a chi la spara più grossa – che si può pretendere di far passare le idee. In fin dei conti, si tratta solo di una strada. Una strada che, intanto colmerebbe quel vuoto nella rete autostradale italiana ed europea (la Livorno-Civitavecchia è l'unico tratto mancante, per cui basterebbe questo per orientarsi in modo favorevole alla sua realizzazione). Una strada che, anzi, a nostro modesto avviso, per aggiungere un altro argomento, sarebbe lo spot più bello per questa terra. Crediamo, infatti, che viaggiare in tutta sicurezza su un percorso di tipo autostradale che attraversa scenari unici, come quelli che la Maremma sa esprimere, sia il modo migliore per apprezzarli ancora di più.

Ormai la Maremma si sta orientando, anzi si è già orientata, verso la realizzazione di questa infrastruttura di vitale importanza, per cui opporsi solo per salvaguardare piccoli interessi di qualcuno, crediamo che non sia moralmente corretto. Ci sono interessi generali che vengono prima di qualsiasi altra cosa. Se ne prenda atto. Ormai non ci sono più i margini – almeno questo è ciò che ci auguriamo – per i ripensamenti. O per tornare a vecchie ipotesi che non hanno avuto seguito in passato, quale quella dell'adeguamento della vecchia Aurelia.

Ciò che dovrà accadere a sud di Grosseto è in pratica ciò che è accaduto, una quindicina di anni fa, a nord, ovvero la realizzazione di un nuovo tracciato (in questo caso autostradale) che renda agevoli gli spostamenti e sicuro il viaggio. Quando a suo tempo, in considerazione della pericolosità della vecchia SS.1, si decise di realizzare la Variante Aurelia da Grosseto a Livorno, non ci sembra che l'infrastruttura abbia sancito la distruzione della Maremma, o abbia portato a degli scempi, come qualcuno ci vuol far credere che accadrebbe se procedessimo nella direzione della realizzazione dell'autostrada a sud. Insomma, non ci sembra che le cose per la Maremma siano peggiorate. Anzi, tutt'altro. E questo non è niente di più di ciò che ci si appresta a fare nella zona sud, con la differenza che il tracciato sarà appunto di tipo autostradale e con conseguente trasformazione del tratto dell'Aurelia a nord di Grosseto in autostrada e della Vecchia Aurelia a sud in Strada Parco, altra cosa di grande importanza per i risvolti turistici che la stessa potrà avere.

E allora, se è vero come è vero che la costruzione della Variante a nord di Grosseto, con un tracciato realizzato ex novo non ha sancito la distruzione della Maremma e non ha portato a degli scempi, come è possibile che il tracciato autostradale che dovrebbe essere realizzato a sud concretizzerebbe una catastrofe? Neanche parlassimo di terremoti, diluvi universali, Torri Gemelle, Big Bang o similari... Evidentemente, c'è qualcosa che non torna. E basterebbe questo per evidenziare (smascherando l'inganno) che ciò che si vuol far passare come problema generale è invece una banalissima dimostrazione di particolare, elevato all'ennesima potenza dalla fama (presunta) dei titolari di questi interessi, appunto particolari, che non coincidono e non coincideranno mai con l'interesse generale della Maremma, che ha invece bisogno di questa infrastruttura, anche per uscire dal triste primato di essere l'unica provincia italiana senza neppure un chilometro di autostrada, ma soprattutto per uscire dall'isolamento in cui si trova e per guardare con maggior fiducia al futuro...